

la legge, e se non la osserveranno, saranno dichiarati decaduti dall'ufficio loro.

**Vendramini**, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

**Presidente**. Parli.

**Vendramini**, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Bissolati sa certamente come l'interesse che può avere la finanza in simile argomento è sempre subordinato a quei provvedimenti che possono esser presi dai prefetti per la esecuzione dei contratti d'appalto sul dazio consumo. Quindi l'amministrazione delle finanze, appena è stata informata che nella provincia di Messina non tutti gli appaltatori si trovavano in regola colla presentazione della cauzione, ha richiamato su questa circostanza l'attenzione del ministro dell'interno affinché desse le opportune istruzioni e disponesse i provvedimenti necessari col mezzo del prefetto di Messina. Ed è appunto in seguito a tale richiamo che il Ministero dell'interno ha richiesto le opportune informazioni dal prefetto di Messina, informazioni che non sono ancora giunte e per le quali il sotto-segretario di Stato chiede che l'interrogazione sia differita. Non posso dire altro.

**Presidente**. Onorevole Bissolati, consente a rimandare la sua interrogazione?

**Bissolati**. Io potrò forse dichiararmi soddisfatto quando saranno giunte le informazioni richieste dal Ministero dell'interno; ma non posso farlo ora che neppure l'onorevole sotto-segretario di Stato può dichiararsi soddisfatto dell'opera del suo prefetto. Perciò consento che la mia interrogazione sia differita.

**Presidente**. A quando?

**Marsengo-Bastia**, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Fra tre o quattro giorni; per essere sicuri che le informazioni siano arrivate.

**Presidente**. Allora la metteremo in coda all'ordine del giorno.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Ghigi al ministro dell'interno « sugli effetti e sulla portata, ne' riguardi dei segretari comunali, della circolare ai prefetti 30 settembre 1898 concernente la scelta e nomina dei Regi Commissarii presso le amministrazioni comunali disciolte. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

**Marsengo Bastia**, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. La determinazione presa dal Ministero, di inviare nelle amministrazioni co-

munali disciolte funzionari che appartengono od hanno appartenuto all'amministrazione dello Stato, è stata suggerita unicamente da criteri obbiettivi e specialmente dal fatto che molti di questi Commissari, che non appartenevano all'amministrazione, invece di amministrare per conto del Comune, qualche volta amministravano per conto proprio.

Come vede l'onorevole interrogante io parlo chiaro.

Nell'indicare che la scelta dei Commissari regi si faccia tra determinate classi di persone, non si è avuto riguardo nè ad una classe nè ad un'altra; quindi non si è fatta una speciale esclusione della benemerita classe dei segretari comunali; così benemerita che è degna di tutta l'attenzione del Governo; giacchè codesti funzionari prestano l'opera loro nei Comuni, dove sono così necessari, in modo che non sarebbe nemmeno conveniente distoglierneli.

Ad ogni modo, poichè ogni regola può avere la sua eccezione, assicuro l'onorevole interrogante che, se qualche eccezione si dovesse fare, da questa non sarebbero certamente esclusi i segretari comunali.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghigi.

**Ghigi**. Io fui indotto a formulare e rivolgere al Governo questa mia interrogazione più che altro da notizie di colore oscuro riportate da vari periodici e dalle quali parve volesse quasi insinuarsi questo, e cioè che la disposizione ministeriale relativa alla scelta dei regi commissari presso i Comuni, lungi dall'essere così obbiettiva come ha testè dichiarato, ed io me ne compiaccio vivamente, l'onorevole sotto-segretario di Stato, fosse invece stata suggerita, specialmente, da inconvenienti e da disordini attribuibili ai segretari comunali chiamati qua e colà all'ufficio di regi commissari.

Mi compiaccio, ripeto, di questa dichiarazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato perchè essa mi offre l'opportunità di dichiararmi in certo modo soddisfatto.

Egli infatti disse lealmente ed apertamente che se vi furono dei regi commissari i quali, più che nell'interesse della pubblica amministrazione, amministrarono per conto proprio, costoro non vanno certo ricercati tra i segretari comunali a cui egli anzi riconosce volentieri ogni maggiore attitudine, benemerita ed onestà. Ed io certamente non vorrò